

**Dmitrij Nikolaevič Triputin.** Membro della Corporazione Internazionale degli Scrittori. Ha pubblicato oltre quaranta opere edite in due volumi personali. Le sue opere sono state tradotte in tedesco, ungherese, bulgaro e macedone.

### **Piccole gocce**

Non si tratta d'altro che di piccole gocce:

La pioggia le ha sparse sul vetro come lacrime.

Impossibile asciugarle dall'interno.

E dall'esterno è meglio non sfiorarle.

Là si stende, grigio, il mondo solitario,

In attesa del sole e del calore.

Io avreistrofinato il cielo fino a logorarlo

Per far rilucere le cupole.

La notte stellata non mi farà ancora dormire.

In cielo tutte le strade sono buone.

Forse, potrò imparare a volare?

Per caso, senza sforzo, ma per il piacer dell'anima!

### **Il cammino**

Ormai rimane davvero non molto,

Beh, forse ci vorrà ancora un po'.

E allora capirò come pensa la gatta

Quando azzarda un cammino rischioso.

Avendo visto quel che conosco dall'infanzia

Potrò scoprire cose nuove.

Nell'incomprensione intima

Prevedo il senso e la profondità.

Lo chiederò agli alberi,

Fondendomi con il silenzio sottile.

E grazie a loro risponderò ingenuo

Mi scioglierò, nel cuore e nell'anima.

Quanto sono pudiche, a primavera, le betulle:

Incapaci di nascondere i loro tronchi.

Gli arbusti e le erbe, sono tutti pieni di vita,

E tutti sono fragilmente deboli.

A quale profondità ignota

Nasce il volo di una farfalla?

Inetto ad accettare le metamorfosi

Miro i bruchi e il frutto.

Ormai confuso riguardo a come

Devo vivere e com'è fatto il mondo.

Forse, potrò quasi scoprire

Perché nasce un poeta.